

## 21 GENNAIO, GIORNATA MONDIALE DEGLI ABBRACCI

Un gesto che cura la mente, il corpo, l'anima

A cura della redazione

Il 21 gennaio si celebra la "Giornata mondiale degli abbracci", una ricorrenza nata nel 1986 negli USA con l'obiettivo di alleviare quella sensazione di malinconia che spesso accompagna la fine delle festività natalizie. Nel corso degli anni, l'iniziativa ha superato i confini degli Stati Uniti, diffondendosi in tutto il mondo come un'occasione per riscoprire il valore e il potere di un gesto tanto semplice quanto significativo.

L'abbraccio rappresenta uno dei simboli più universali dell'affetto umano, di quelli che non necessitano di parole e che rappresentano dei gesti semplici ma potenti per esprimere vicinanza, empatia e supporto. Un'altra cosa che non tutti sanno è che gli abbracci hanno dei benefici per la salute, sia che siano rivolti a persone che ad animali o... alberi!

Il contatto tra due corpi nell'abbraccio rafforza l'organismo di entrambi, generando la produzione di emoglobina che porta l'ossigeno ai tessuti.

L'abbraccio favorisce la produzione di ossitocina, l'ormone della felicità che allontana stress e favorisce la memoria.

Abbracciare gli alberi è una vera e propria terapia

La silvoterapia è una pratica "medica" di antiche origini celtiche. Come terapia di guarigione prescrive di... abbracciare un albero! non soltanto abbracciare fa bene alla salute, ma anche alla mente!

L'abbraccio è un anti-depressivo naturale

Gli scienziati hanno provato che un abbraccio favorisce l'autostima di chi lo riceve e allontana il rischio di deprimersi. Se un bambino piccolo piange basta abbracciarlo!

Quando un bambino piange, nulla è più efficace di un abbraccio materno.

Oggi più che mai, ricordiamo che l'affetto e la vicinanza non conoscono confini e che un abbraccio può rendere il mondo un posto migliore, anche se solo per un istante. Perciò abbracciamo non solo chi ci sta vicino, ma anche l'idea che ogni gesto di affetto possa essere un seme di speranza e di cambiamento.



# DANIELE: IL NOSTRO PICCOLO EROE

A volte ci dimentichiamo che lo sport e in particolare il calcio non è solo TIFO e VITTORIA ma è CUORE, AMORE e UMANITA'.

Il problema è che, in generale, ciò che fa notizia non sempre è ciò che fa tenerezza ma solo ciò che esalta.

Oggi noi desideriamo ricordare la nostra squadra del cuore per qualcosa di "tenero" e "umano": la morte del piccolo Daniele.

La morte del piccolo tifoso napoletano ha scosso un po' tutto l'ambiente del SSC Napoli in primis i giocatori e il tecnico Antonio Conte. La notizia è arrivata con molta tristezza dopo una gloriosa vittoria della squadra partenopea contro la Fiorentina a Firenze. Tutto ciò ha toccato molto il tecnico napoletano, tanto da non farlo partecipare alla conferenza stampa della partita Napoli-Fiorentina.

Daniele ci ha lasciato, prematuramente, a causa di una grave malattia, la leucemia, all'età di 13 anni. Il ragazzo soffriva già da molto di questa malattia, infatti un anno fa mentre sulla panchina del Napoli c'era Rudi Garcia, i genitori del piccolo Daniele avevano già espresso il desiderio di integrarlo nello staff azzurro, facendolo partecipare frequentemente a ritiri e partite. E il desiderio fu esaudito dalla dirigenza del Napoli.

Dopo il brutto avvenimento della morte di Daniele, tutta la città di Napoli e in primis il presidente De Laurentis, si è stretta attorno alla sua famiglia. A dimostrare tutto ciò sono i numerosi striscioni e i commenti sui social. Inoltre, il noto giocatore del Napoli, André-Frank Zambo Anguissa nell'ultimo match giocato in casa dal Napoli e vinto per 2-0 sul Verona, ha dedicato un fantastico goal al piccolo Daniele.

Non possiamo non menzionare il discorso del giocatore Leonardo Spinazzola. "Vogliamo mandare un grande abbraccio alla famiglia di Daniele, oggi ci guarderà da lassù, ci mancherà tanto, ci ha dato tanti insegnamenti".

Lo stesso Antonio Conte aveva un rapporto speciale con Daniele. Ed infine Edoardo ed Aurelio De Laurentis, anche loro sono molto vicini a Daniele e i suoi cari.

E per finire, noi giovani tifosi, vogliamo augurare il meglio alla famiglia del piccolo guerriero, speriamo che superino il momento molto difficile e vogliamo ricordare a tutti che Daniele rimarrà sempre nei nostri cuori.

G.BASILE F.TARALLO, 2<sup>A</sup>B



# IL RAGAZZO CON LA PAGELLA E IL SUO SOGNO IN FONDO AL MARE

Durante l'ora di educazione civica la professoressa ci ha proposto la storia di un ragazzo che ci ha fatto riflettere molto. Il 18 aprile 2015 quasi 1100 migranti persero la vita a causa di un naufragio nel Mar Mediterraneo. Cristina Cattaneo (medico legale che contribuisce a riconoscere i corpi dei migranti affogati in mare) nell'esaminare cose appartenute ad un ragazzo di 14 anni proveniente dal Mali ci ritrovò, precisamente cucita nel giubbotto, dove si aspettava invece di trovare foto dei suoi cari, una pagella con scritte in francese e in arabo con dei voti affianco. Solitamente i migranti si cuciono nelle tasche dei propri abiti i loro averi più preziosi per evitare che vengano rubati. Questo fatto realmente accaduto ci insegna diverse lezioni, molte delle quali toccano aspetti profondi della condizione umana, della speranza e della dignità. In primo luogo, ci fa riflettere sul coraggio e la determinazione di chi decide di affrontare viaggi rischiosi e difficili per cercare una vita migliore, nonostante le gravi difficoltà. Il ragazzo di 14 anni che portava con sé la sua pagella come simbolo di speranza per il futuro ci mostra come l'istruzione sia vista come una risorsa fondamentale, una speranza di riscatto anche in circostanze disperate.

In secondo luogo, la scelta di cucire la pagella nel giubbotto sottolinea quanto fosse preziosa per lui e come, nonostante la tragedia imminente, volesse mantenere un legame con la sua vita passata e le sue radici. La pagella non rappresenta solo dei voti, ma un segno di identità, di aspirazioni, e di valori che non sono stati dimenticati, nemmeno nel momento di maggiore vulnerabilità. Infine, questa storia ci invita a riflettere sull'importanza di non dimenticare le tragedie umane che si consumano ogni giorno, specialmente in contesti di migrazione e di fuga da guerre, povertà o persecuzioni. È un richiamo alla nostra re

sponsabilità collettiva di garantire più sicurezza, diritti e opportunità per chi cerca di ricostruire la propria vita in un altro paese.

Magari il sogno di quel ragazzo era quello di far vedere la sua pagella ad un professore e dimostrare che aveva intenzione di studiare sul serio e costruirsi un futuro... un futuro che purtroppo si interruppe sul fondo del mare.

**Nunzia Felicia Dubbioso  
e Claudia Romano, 1 H**





# UN CUORE GRANDE PER UN MONDO MIGLIORE

**Alla G. Bruno il progetto sul volontariato promosso dall'associazione AVULSS Nola**

Anche quest'anno, la nostra scuola ha avuto il privilegio di ospitare un'iniziativa speciale promossa dall'associazione di volontariato Avulss Nola che ha scelto di coinvolgerci in un progetto di solidarietà. Questo progetto è iniziato a dicembre e si è concretizzato in un evento finale davvero significativo: il Mercatino della Solidarietà.

L'iniziativa ha avuto come obiettivo quello di sensibilizzare gli studenti sui temi della solidarietà, dell'aiuto reciproco e della responsabilità sociale. Grazie alla collaborazione con l'associazione di volontariato, i ragazzi delle classi prime hanno avuto l'opportunità di partecipare attivamente, mettendo in pratica i valori della generosità e della condivisione.

L'associazione di volontariato ha organizzato incontri durante le ore di educazione civica e non solo, dove ha spiegato l'importanza del volontariato e come le piccole azioni possano fare una grande differenza nella comunità. Noi studenti abbiamo potuto ascoltare testimonianze di volontari esperti, scoprendo come ognuno di noi, anche con piccoli gesti, possa contribuire a migliorare il mondo intorno a sé.

il progetto si è concluso con il Mercatino della Solidarietà, un evento che ha visto la partecipazione attiva di studenti, insegnanti e famiglie. Durante il mercatino, sono stati venduti tanti prodotti portati dai ragazzi-Ogni acquisto aveva un significato speciale, poiché il ricavato è stato destinato a progetti di aiuto per bambini in difficoltà, in Italia e all'estero.

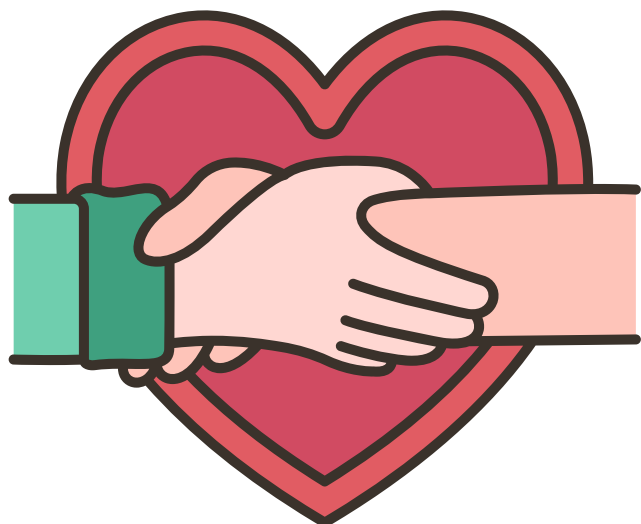
L'evento ha avuto un grande successo e ha dimostrato quanto sia importante unirsi per una causa comune. Tutti abbiamo capito che il volontariato non è solo donare denaro, ma anche tempo, energie e talenti per aiutare chi è in difficoltà.

Questo progetto ci ha insegnato che la solidarietà è un valore fondamentale nella nostra vita quotidiana. Il volontariato non si limita solo ad attività che si svolgono fuori dalla scuola, ma può essere praticato ogni giorno, anche nelle piccole azioni: aiutando un compagno, prendendosi cura degli altri, partecipando a iniziative che possano rendere il mondo un posto migliore.

L'iniziativa ha lasciato un segno positivo in tutti noi e ci ha motivato a continuare a sostenere cause che ci stanno a cuore. Grazie al Mercatino della Solidarietà, abbiamo capito che anche da giovani possiamo fare la differenza e contribuire al cambiamento.

Concludiamo con una riflessione che ci ha lasciato l'esperienza: "Il volontariato non è solo un gesto, ma uno stile di vita che arricchisce chi lo pratica e chi lo riceve."

**Francesco Ciccù e Raffaele Bianco , 1<sup>^</sup> H**



# NOTIZIE CURIOSE DAL MONDO

In questo articolo, vi invitiamo a scoprire alcune delle notizie più curiose e affascinanti che riguardano il mondo della scuola, dove tradizioni, innovazioni e curiosità uniche ci mostrano quanto la cultura dell'apprendimento possa variare da una parte all'altra del globo. Preparatevi a essere sorpresi!

In Australia, le vacanze estive vanno da dicembre a febbraio, e includono le vacanze di Natale e Capodanno. Trovandosi infatti nell'emisfero sud del mondo, il Paese entra nella stagione estiva proprio in concomitanza con le feste natalizie.

In Giappone, i bambini vengono responsabilizzati in diversi modi: sono tenuti infatti ad andare a scuola da soli e hanno anche il compito di mantenere pulita la loro classe. Inoltre non c'è la mensa, quindi devono portare il pranzo al sacco, nelle cosiddette bento box, delle scatoline minuziosamente organizzate.

Se odiate essere messi sotto pressione il Paese ideale per voi è la Finlandia. Le scuole finlandesi sono considerate tra le più avanzate al mondo, ma sono anche le più rilassate: non si danno voti fino alla terza elementare e gli alunni non devono affrontare prove e test fino ai 12 anni.

Sapevate che in Canada, essendo un paese bilingue, molte lezioni si tengono sia in inglese che in francese, e i bambini possono scegliere in quale lingua studiare le singole materie?

In Islanda, il cui clima invernale è molto rigido, gli scolari devono imparare a lavorare a maglia? È proprio così, infatti non si tratta solo di un passatempo, ma il knitting è una vera e propria materia scolastica.

In Brasile, le scuole funzionano dalle 7h fino a mezzogiorno in modo che i bambini possano pranzare con i loro genitori. Inoltre, per esigenze organizzative e di spazio, gli studenti frequentano la scuola con un sistema di rotazione a tre turni.

In Bangladesh, viste le frequenti inondazioni, ci sono delle scuole galleggianti che si possono raggiungere grazie a delle piccole imbarcazioni.

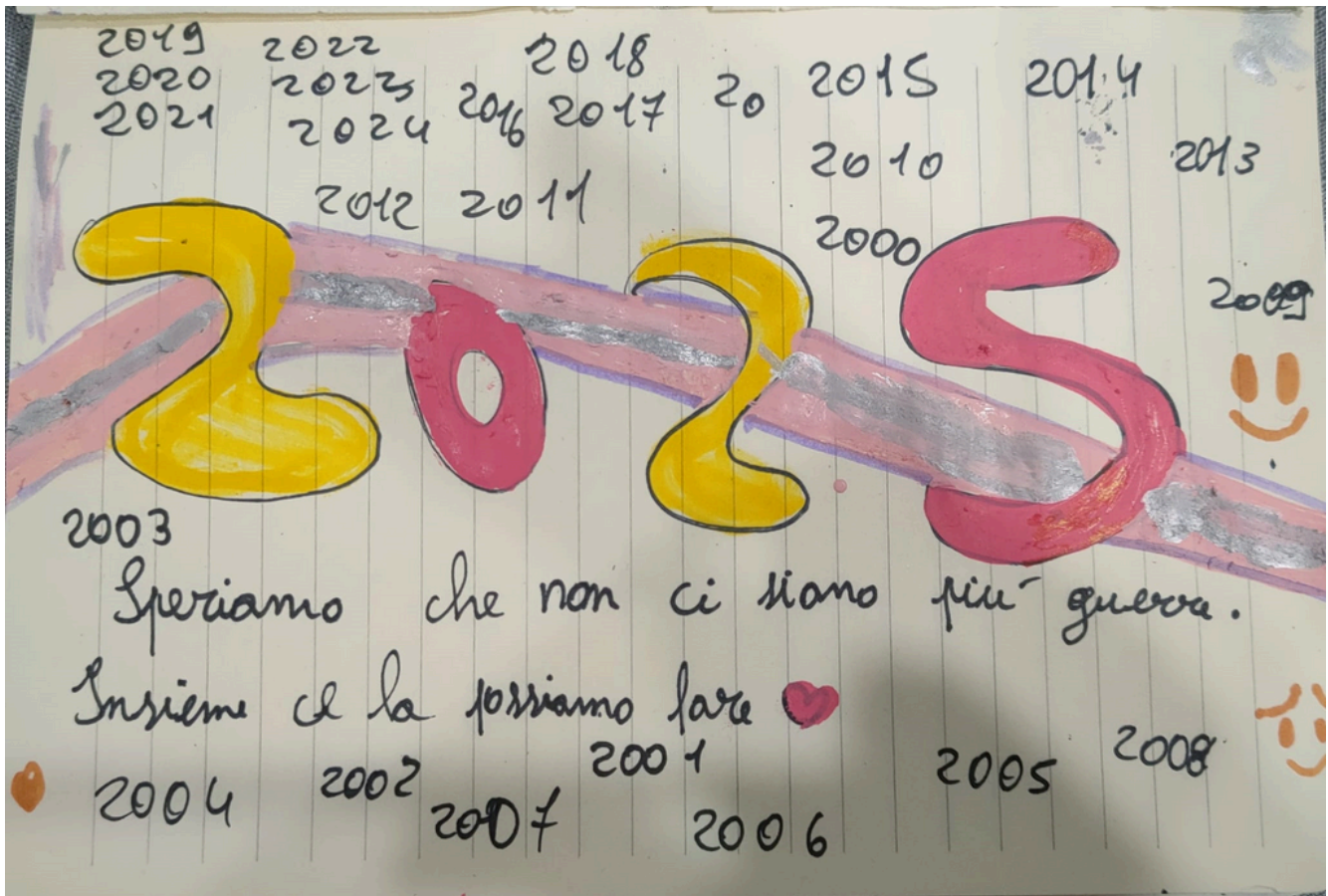
Per rendere il primo giorno di scuola più piacevole, in Germania i bambini ricevono dai genitori o dai nonni un grande cono in carta o plastica riempito con caramelle e piccoli doni (la Schultüte), che va aperto rigorosamente solo una volta entrati in classe.

In Russia invece la scuola inizia sempre il 1° Settembre, anche se è in corrispondenza di un giorno festivo o fine settimana. I bambini sono vestiti con i loro abiti più belli, gli insegnanti ricevono enormi mazzi di fiori, e una cerimonia ufficiale si svolge nel cortile o nell'atrio della scuola. Al termine dei discorsi, la tradizione vuole che un bambino di prima, sulle spalle di un bimbo dell'ultimo anno, venga accompagnato a visitare la scuola e suoni una campana che dà il via all'inizio dell'anno scolastico.

Finiamo questo giro del mondo con la Cina, dove il primo giorno di scuola ha un carattere istituzionale. I bambini si radunano infatti nel cortile della scuola dove viene issata la bandiera sulle note dell'inno nazionale. Il Preside tiene un lungo discorso durante il quale incoraggia i piccoli a fare del loro meglio e a non arrendersi mai. Al termine, tutti i bimbi fanno volare in cielo i loro aquiloni, in segno di buon inizio. E voi conoscevate già alcune di queste curiosità sulla scuola nel mondo? Meglio la scuola in Italia?

a cura di Annachiara Ruggiero, Maria Teresa Simonetti, Nunzia Felicia  
Dubbio e Maria Vittoria Scibelli, classe 1<sup>a</sup> H

# IL MESSAGGIO DI SPERANZA DI SERENA IASIO DELLA 1^ I



DIRETTORE RESPONSABILE: PROF.SSA LAURA VIVENZIO  
IMPAGINAZIONE E COORDINAMENTO A CURA DELLA CLASSE 3 H

**LA REDAZIONE DEL BRUNO-FIORE-SANSEVERINO  
MAGAZINE VI DA APPUNTAMENTO A FEBBRAIO  
PER IL PROSSIMO NUMERO!**